



LE CITTÀ' DELLA CULTURA

A Roma, recentemente, si è svolto il convegno per "Le città della cultura", la III Conferenza Nazionale degli Assessori alla Cultura e al Turismo, organizzato da ANCI, UPI, Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, Legautonomie, Uncem, Federculture e da Comune e Provincia di Roma, Regione Lazio, in collaborazione con il Formez.

L'incontro ha rappresenta un importante momento di confronto e di dibattito nazionale tra esponenti delle istituzioni nazionali e regionali, degli enti locali, delle imprese e delle associazioni per la definizione di nuove politiche per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Il Capo dello Stato ha inviato un messaggio di saluto nel quale affermava: *"Il nostro patrimonio culturale e ambientale rappresenta una straordinaria opportunità economica, produttiva e occupazionale. Protagonista di questo processo è il sistema di alleanze tra le autonomie pubbliche e private che, ognuna per la sua parte, devono valorizzare le vocazioni territoriali del nostro Paese"*.

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha chiesto: *"di partecipare al gruppo di lavoro per la realizzazione del Libro Bianco sulla condizione del patrimonio nazionale. Con l'obiettivo di raddoppiare la spesa pubblica per la cultura, attualmente stimata allo 0,17% del PIL. Chiarendo che le risorse vanno destinate a tutto il territorio nazionale, e non calamitate dalle cinque grandi attrattive: Venezia, Firenze, la Torre di Pisa, Roma e Paestum"*.

Il Ministro della Funzione Pubblica ha dichiarato che lo sviluppo competitivo passa dalla semplificazione della Pubblica Amministrazione: *"Lo snellimento delle procedure deriva anche dalla diffusione del principio di silenzio-assenso"*. Secondo il Direttore Generale di Confindustria: *"Non ci possiamo fermare al vecchio modello di mecenatismo. Bisogna diffondere la cultura d'impresa, e la sua meritocrazia, oltre a dare un forte impulso alla logica di sistema"*.

Nella relazione introduttiva il Presidente di Federculture, ha detto: *"Cresce ogni anno la quota del turismo culturale rispetto ad altre tipologie, come quello balneare e di montagna, che sono state il modello prevalente della offerta turistica delle località italiane sin dal dopoguerra. Mentre stagna il turismo termale e mostra segnali di crisi addirittura il comparto religioso. Tutto ciò fino al 2003 quando, secondo l'Istat, il 29,40% dei turisti stranieri hanno scelto l'Italia per l'interesse storico - artistico delle città e circa il 18% degli italiani, portando il turismo culturale al primo posto nella graduatoria dell'industria turistica nazionale. Negli ultimi 12 anni, infatti, le presenze nelle città d'arte sono passate dai 43 milioni del 1990 ai 77 milioni del 2002 registrando un aumento del 79%"*. Federculture ha promosso e coordinato il III "Premio Cultura di Gestione".

AFGHANISTAN

Con l'alzabandiera in una base molto ben protetta ad Herat, il 31 marzo scorso è formalmente stato dato inizio a "Praesidium", la nuova missione italiana in Afghanistan. Come era previsto, l'Italia subentra con 400 uomini agli USA alla guida della squadra di Ricostruzione Provinciale, con cui la NATO vuole estendere la missione ISAF. I gruppi più consistenti dei nostri connazionali saranno così distribuiti: 230 dell'Aeronautica si occuperanno del funzionamento della base aeroportuale a Herat e 120 andranno nel PRT, in gran parte dell'Esercito e alcuni esperti del Ministero degli Esteri.

Continuerà al suo fianco l'impegno benefico della benemerita Associazione Internazionale Regina Elena.

GENOVA

Il Gr. Uff. Marco Mazzola è stato ricordato ieri a Genova, nel trigesimo della scomparsa. Molti i presenti alla cerimonia, svoltasi nella storica chiesa di S. Giorgio di Bavari, dove il defunto è venuto spesso pregare, l'ultima volta lo scorso 29 agosto con i Cardinali Giovanni Cheli e Tarcisio Bertone. La celebrazione, presieduta da Mons. Guido Merani, è stata accompagnata con musiche all'organo eseguite dal M° Domenico Sorrenti.

POLIZIA AMICA - XXXVI

Consiglio della Polizia per la sicurezza di tutti i giorni: la perdita o il furto dell'agenda non è solo una seccatura per dover ricostruire appuntamenti e indirizzi, ma può essere un pericolo se contiene informazioni riservate o personali.